

# Fondi per la tutela del territorio Lo Stato beffa 88 Comuni virtuosi

Adisposizione c'erano 150 milioni di euro solo per la prima annualità, quella del 2018. Eppure gli 88 Comuni bergama-

schi che hanno partecipato al bando indetto dai ministeri degli Interni e delle Finanze per gli interventi di tutela del territorio

presentando 213 domande sono rimasti a bocca asciutta. «Colpa» dei criteri di assegnazione. I fondi infatti sono stati interamente

assegnati a Comuni che possono «vantare» disavanzi di amministrazione anche molto elevati e cioè a quelli con il peggior risultato di bilancio. Una vera e propria doccia fredda che ha scatenato le reazioni di molti sindaci orobici, oltre che dei deputati bergamaschi.

BASSANESI A PAGINA 14

## Per la tutela del territorio 150 milioni Bergamasca a bocca asciutta, è una beffa

**Il bando.** Sono state rese note dai ministeri dell'Interno e delle Finanze le graduatorie della prima annualità. Nessun contributo agli 88 Comuni che avevano presentato 213 progetti. «Premiati gli enti in disavanzo»

### ALICE BASSANESI

Hanno avuto l'impressione di essersi improvvisamente svegliati in un mondo dove tutto funziona al contrario: molti sindaci bergamaschi ieri sono rimasti senza parole nell'apprendere che i finanziamenti di un bando dei ministeri dell'Interno e delle Finanze per la messa in sicurezza di edifici pubblici e di territori (150 milioni in totale) sono stati interamente assegnati a Comuni che possono «vantare» disavanzi di amministrazione anche molto elevati. Un'opportunità quella del bando, di cui avevano approfittato 88 Comuni bergamaschi presentando uno o più progetti, per un totale di 213 ipotesi progettuali.

### La doccia fredda

La doccia fredda è arrivata con la pubblicazione delle graduatorie di merito che hanno premiato le amministrazioni con il maggior disavanzo, e cioè con il peggior risultato di bilancio, scatenando le reazioni dei sindaci orobici. «Credo sia una situazione vergognosa - dice il sindaco di Lenna, Jonathan Lobati -. Questa assegnazione è assurda, qualcosa di contrario al buonsenso perché vengono penalizzate le amministrazioni virtuose». Secondo il bando il finanziamento doveva andare a Comuni che, non avendo avanzi di bilancio a disposizione, non possono beneficiare dei patti di solidarietà. «Ma non avere avanzo è una cosa - continua -, essere in disavanzo è un'altra. L'avanzo zero, teoricamente, lo fa il Comune perfetto; personalmente non condivido

nemmeno la scelta di aiutare chi è in queste condizioni ma poteva essere una scelta con un senso». Invece le erogazioni sono state assegnate ad amministrazioni con disavanzi che superano gli 11 milioni di euro, come nel caso del primo classificato, il Comune di Monteforte Irpino (in provincia di Avellino), che ha visto finanziati sei progetti su sei presentati, mentre a regioni come la Lombardia e il Veneto non sono andati fondi. «Un'altra logica assurda - aggiunge - è quella di premiare per un Comune tutti i progetti presentati, invece di individuarne solo uno per ogni amministrazione, in modo da aiutare un po' tutti. Non si possono distribuire i fondi pubblici in questo modo, non ha senso. A questo punto non vedo perché dovrei rispettare i tanti paletti che ci vengono imposti». «Spero che al livello parlamentare - conclude - venga risolta questa stortura, se non per quest'anno per lo meno per i prossimi».

### L'elenco degli esclusi

Tra i primi esclusi bergamaschi, dopo i Comuni di Foppolo e Valleve, ci sono le amministrazioni di Camerata Cornello e Colere. «È una situazione che si inserisce nella media di quanto accade quotidianamente - dice Benedetto Maria Bonomo, sindaco di Colere che aveva presentato un progetto per la messa in sicurezza della scuola primaria del paese -. Non ci stupiamo più: è la prova di una disattenzione costante di una politica incapace di esprimere qualsiasi messaggio, compreso quello meritocratico». «Noi - aggiunge il sindaco di

Camerata Cornello Gianfranco Lazzarini -, non avevamo grandi aspettative ma speravamo che la ripartizione economica avvenisse su base regionale, cioè che si decidesse una cifra da assegnare a ogni regione e una successiva suddivisione dei fondi sulla base della graduatoria, e non nazionale come invece è avvenuto».

### I parlamentari

Non si sono fatte attendere le reazioni della politica, a partire da quella del neo deputato di Forza Italia Stefano Benigni che ha annunciato che a brevissimo depositerà un'interpellanza scritta a entrambi i ministeri (dell'Interno e delle Finanze). «Ancora una volta i tanti Comuni virtuosi e ben amministrati del nostro Paese, vengono penalizzati a vantaggio di altri Comuni caratterizzati da un disavanzo di bilancio sostanzioso - dichiara -. È evidente che qualcosa non va. Dato che questa è la prima tranche di una misura triennale, mi auguro che le prossime risorse vengano distribuite con maggiore accortezza: è necessario valutare l'urgenza dei progetti presentati, con un occhio di riguardo ai Comuni virtuosi».

A Benigni fa eco anche Antonio Misiani, senatore del Pd: «I



criteri di riparto dei contributi vanno rivisti, attraverso un confronto con i sindaci. A mio parere, vanno legati non a parametri finanziari ma all'obiettivo per il quale queste risorse sono state stanziare: favorire gli investimenti per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio». Infine, anche i senatori e i deputati della Lega hanno preso posizione tramite una nota scritta: «Si tratta di un premio di 150 milioni ai Comuni italiani che si sono distinti per la loro malagestione - si legge -. Questa ennesima umiliazione verso i Comuni virtuosi ci convince ancor di più della inderogabile necessità di autonomia per una regione virtuosa come la Lombardia e per questo faremo di tutto affinché si arrivi al più presto a questo traguardo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Oltre duecento progetti per 104 milioni di euro

I Comuni bergamaschi avevano partecipato al bando presentando, complessivamente, 213 progetti per un totale di quasi 104 milioni



### I fondi per la messa in sicurezza del territorio

**850 milioni**

Messi a disposizione dei Comuni dalla legge di bilancio per il prossimo triennio di cui:

2018	150 milioni
2019	300 milioni
2020	400 milioni

- 146** le domande ammesse a finanziamento per il 2018
- 0** i Comuni bergamaschi ammessi a finanziamento
- 88** i Comuni che hanno partecipato al bando con almeno un progetto
- 213** i progetti totali presentati dai Comuni bergamaschi per un importo totale di **103.996.708,56 euro**



### I contributi

## Bando triennale da 850 milioni

Il bando «Contributi per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio» nasce dopo l'approvazione della Legge di Bilancio 2018, dove, al comma 853 viene stabilita la messa a disposizione per il prossimo triennio una somma pari a 850 milioni di euro come contributo per interventi di messa in sicurezza degli edifici pubblici e del territorio, di cui 150 milioni per l'anno in corso, 300 milioni per il 2019 e 400 per il 2020.